

Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

62^ Assemblea dei Soci

Relazione agli associati
del Presidente Sandro Baraggioli

21 luglio 2021

Villa Sassi
Torino

ORGANISMI DI CONF SERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Componenti di Giunta:

- Paolo Arrobbio
- Giuseppe Bergesio (Coordinatore Energetico)
- Francesco Carcioffo
- Ferraris Vincenzo
- Giorgio Pession (Vicepresidente e Rappresentante Regione Valle d'Aosta)
- Armando Quazzo
- Gianluca Riu (Coordinatore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatore SII)
- Marco Scolaro

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Sergio Bianchi

Con l'Assemblea odierna si chiude il triennio di lavoro di questa Giunta Esecutiva, un triennio difficile, segnato dall'avvento di un'emergenza pandemica che dall'inizio del 2020 ha modificato radicalmente i nostri modelli di vita, il nostro modo di lavorare, le forme di relazione, contatto e compresenza con amici e colleghi.

Voglio partire da questi punti per inquadrare il triennio che abbiamo trascorso insieme e provare a tracciare un quadro di breve e medio periodo sulla salute dell'Associazione e delle sfide in atto.

Nell'Assemblea del 2019, quando arrivammo a definire l'assetto dell'attuale Giunta e dei coordinamenti di settore, ci trovavamo all'interno del piano di sviluppo triennale del nostro piano strategico che si era dato importanti obiettivi di crescita, sia in termini di servizi da fornire agli associati, sia per quella che ritengo essere la qualità principale per un'associazione di rappresentanza, ovvero la reputazione, la credibilità agli occhi dei nostri soci e soprattutto degli stakeholder di territorio verso cui ci intendiamo rappresentare come soggetto collettivo.

Fu allora che iniziammo a ragionare sulla creazione di position paper che contenessero proposte strategiche per la valorizzazione delle nostre esperienze nei diversi settori. Questa scelta segnava un passaggio centrale condiviso da tutta la Giunta. Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta intendeva e, a maggior ragione intende oggi, proporsi come interlocutore strutturato e credibile per comporre gli interessi e le esigenze dei propri Soci e proiettarle all'esterno a tutti i livelli di governance della regolazione dei settori che presidiamo.

Questa nostra scelta ha un'ambizione, che è quella di sostenere lo sviluppo industriale dei Servizi Pubblici Locali in Piemonte e Valle d'Aosta, portando il contributo del territorio anche a Roma per il tramite delle nostre Federazioni: Utilitalia e Asstra. Abbiamo lavorato per portare i servizi pubblici all'interno delle agende della programmazione non con una semplice ottica rivendicativa, ma con la convinzione di poter giocare il ruolo di motore per la modernizzazione del territorio, attraverso investimenti, innovazione e servizi sempre più efficienti.

Poi è arrivata la pandemia, e l'agenda dei lavori è stata stravolta dalla quotidianità dell'emergenza, dalla necessità di garantire la linfa vitale dei servizi essenziali ad un sistema che si stava spegnendo, o meglio che si stava mettendo in pausa.

I mesi di lockdown, totale o parziale, lungo tutto il 2020 ci hanno imposto di cambiare per garantire la continuità dei servizi; questo apparente ossimoro inquadra in modo emblematico lo sforzo di adattamento che siamo stati chiamati a compiere. I nostri servizi non potevano essere interrotti nemmeno nella prima fase, quella più acuta delle chiusure, ricordo distintamente le strade deserte della città e il silenzio, interrotto solo dal passaggio dei pochi autobus e dei mezzi della raccolta mentre imparavamo a sfruttare il lavoro da remoto e a riconoscere sullo sfondo delle centinaia di call: gli studi, le cucine, le camere di ognuno dei colleghi.

Dopo il primo lockdown e, quindi, in occasione della scorsa Assemblea è stato bello ritrovarci per la prima volta dopo mesi ed ognuno di noi sperava

di aver superato la fase più acuta dei contagi e delle conseguenti restrizioni. Le ondate autunnali e i timori di queste settimane ci hanno dimostrato che l'emergenza non è rientrata, siamo da tempo nella lunga coda della pandemia alla ricerca di un nuovo assetto, di una "nuova normalità" all'interno della quale, come detto in apertura: sono cambiati modelli di vita e di lavoro, e soprattutto, la fisicità delle relazioni umane.

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta ha pressoché azzerato i momenti di incontro in presenza, sostituendoli con numerosi meeting on line, al pari di quanto fatto da ognuno di voi. Gli investimenti in tecnologia ci hanno aiutato e siamo riusciti ancor meglio di prima a fornire il nostro supporto alle imprese distribuite su tutto il territorio regionale. In questo senso abbiamo accelerato la risposta ad un'esigenza che, con il senno di poi, potevamo cogliere anche prima raggiungendo meglio e con maggior frequenza anche i nostri soci che a volte faticavano a raggiungerci in sede.

Di converso sentiamo la mancanza degli appuntamenti che periodicamente si svolgevano in presenza perché, è innegabile, esistono temi o momenti del dibattito e del confronto che non possono essere sostituiti da un call senza perdere qualcosa, soprattutto lo spirito di squadra e la consapevolezza di essere una piccola comunità di imprese accomunate da esigenze e problematiche specifiche e comuni. Il nostro sforzo, a partire dall'Assemblea di oggi, è quello di alimentare questo spirito di appartenenza, nonostante le distanze e le difficoltà. Siamo convinti che la forza di un'associazione stia non solo nella capacità di garantire servizi puntuali e di qualità, ma che la possibilità di costruire un pensiero comune possa nascere all'intero di un senso di appartenenza.

A metà del 2018 abbiamo avviato il nostro Piano Strategico di sviluppo per il triennio che oggi va a concludersi, sarà compito della nuova Giunta che si insedierà quello di riprendere in mano il lavoro e condurre l'Associazione in una nuova fase di rilancio, rileggendo le esigenze alla luce degli stravolgimenti imposti dalla pandemia e in funzione dell'epocale piano di investimenti europeo per la ripresa dell'economia del continente.

Arriverò a parlare in chiusura di questo fondamentale appuntamento ma prima, permettetemi di fare un piccolo bilancio di mandato, per restituire con qualche numero e qualche appunto lo straordinario lavoro di coordinamento che la nostra Associazione ha saputo portare avanti.

Sono 85 le imprese e i Gruppi associati a Confservizi, una platea ampia e diversificata sia a livello geografico che per caratteristiche di business, sia per dimensione che per caratteristiche del capitale sociale. Questa pluralità di caratteri può rappresentare un freno all'azione di un'Associazione che si propone di costruire un'azione collettiva; nei fatti, la grande disponibilità da parte di tutti, in primis dei gruppi più strutturati, ha permesso di costruire all'interno di Confservizi spazi di vero confronto e discussione con l'obiettivo di far pesare ai tavoli istituzionali la forza di un gruppo coeso.

In questi tre anni abbiamo accolto nuove imprese che hanno manifestato il desiderio di entrare a far parte di Confservizi e questo deve essere per noi tutti motivo di orgoglio. I nostri associati hanno realizzato un valore della produzione superiore ai 4,5 miliardi di euro e, creato forme di occupazione stabili a più di 14.500 dipendenti. Il volume degli investimenti si è attestato costantemente sopra i 500 milioni di euro con un valore di picco a 558 milioni nel 2019.

Siamo riusciti in questi mesi a non perdere di vista obiettivi più grandi e di prospettiva, grazie all'impegno dei coordinatori abbiamo lavorato su proposte e progetti di ampio respiro dimostrando ai nostri interlocutori istituzionali che Confservizi è in grado di costruire iniziative di sistema intorno alle quali cercare forme di consenso e condivisione.

Ricordo con estremo piacere che nella scorsa Assemblea decidemmo di portare all'attenzione della Regione l'idea di realizzare un grande piano di investimenti per il rinnovo della flotta autobus. Con uno sguardo disteso fino al 2034 immaginammo un grande piano di riconversione in grado di abbracciare l'evoluzione in corso nelle motorizzazioni a basso impatto ambientale; definimmo allora, 5 diversi scenari con i relativi costi per investimento e impatti sull'ambiente in termini di CO₂, NOx e polveri sottili e dimostrammo l'urgenza di questa scelta. Nelle ambizioni lo scenario più spinto ipotizzava una conversione di oltre 2400 mezzi, volano da sfruttare per rilanciare un'alleanza locale con il sistema della componentistica e della produzione nazionale di mezzi di trasporto collettivo.

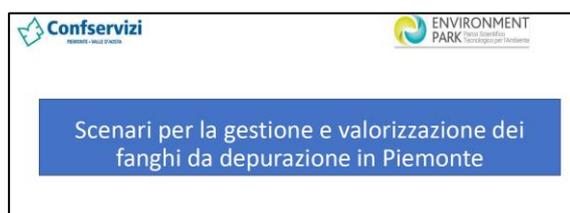
A distanza di un anno abbiamo chiuso un accordo che si inserisce proprio nel solco di quell'iniziativa. Il piano di investimento sui mezzi pubblici nei prossimi 3 anni supererà i 200 milioni di euro, attraverso il coordinamento di 6 diverse fonti di finanziamento provenienti dal Ministero dei Trasporti e dal Ministero dell'Ambiente ad opera delle Direzioni regionali, cui va il mio sentito ringraziamento. È stato un lavoro complesso, limitato a più riprese da vincoli provenienti dalle caratteristiche dei diversi fondi, dalla possibilità o meno di finanziare mezzi tradizionali o mezzi elettrici, dalle ragionevoli aspettative delle imprese, alle prese con il crollo dei ricavi dovuto al lockdown. Le Direzioni regionali hanno svolto un percorso di confronto con Confservizi e le altre associazioni di categoria del trasporto: Anav e Agens, dimostrando la nostra stessa volontà di imprimere un'accelerazione agli investimenti. Il risultato è stato fissato nella delibera regionale di febbraio 2021 che prevede un piano ambizioso attraverso il quale il sistema del trasporto pubblico su gomma potrà beneficiare di contributi fino al 90% per sostituire oltre 800 autobus, un terzo circa dei mezzi oggi circolanti.



Un secondo risultato, anch'esso, di alto livello lo abbiamo raggiunto con l'iniziativa sul trattamento e smaltimento dei fanghi da depurazione. Con l'importante contributo di Environment Park i coordinamenti del servizio idrico integrato e dell'ambiente si sono confrontati per analizzare i flussi di materiale in ambito regionale e predisporre un piano di interventi per ridurre la dipendenza delle imprese piemontesi dall'esportazione del materiale fuori regione.

La nostra iniziativa si è mossa in coordinamento con il progetto che Regione Piemonte e Politecnico di Torino stavano portando avanti sul tema e questo ci ha permesso di sedere ai tavoli di lavoro forti di un bagaglio di conoscenze e proposte operative.

È stato sviluppato un progetto di sviluppo infrastrutturale che prevede investimenti superiori ai 140 milioni di euro e che, grazie all'interlocuzione con la Regione, è entrato a far parte del cantiere progettuale che la Direzione Ambiente ha candidato ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.



Una parte consistente dell'anno appena trascorso ha visto il coordinamento ambiente lavorare sul riassetto della governance del sistema rifiuti. L'intervento legislativo di modifica della Legge 1/2018 con la salvaguardia dei Consorzi attualmente operanti sembra aver aperto la strada alla nascita dell'ATO Regionale. Il cronoprogramma prevede l'insediamento di questo nuovo soggetto di regolazione a settembre. In parallelo abbiamo discusso e portato il nostro contributo sull'Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

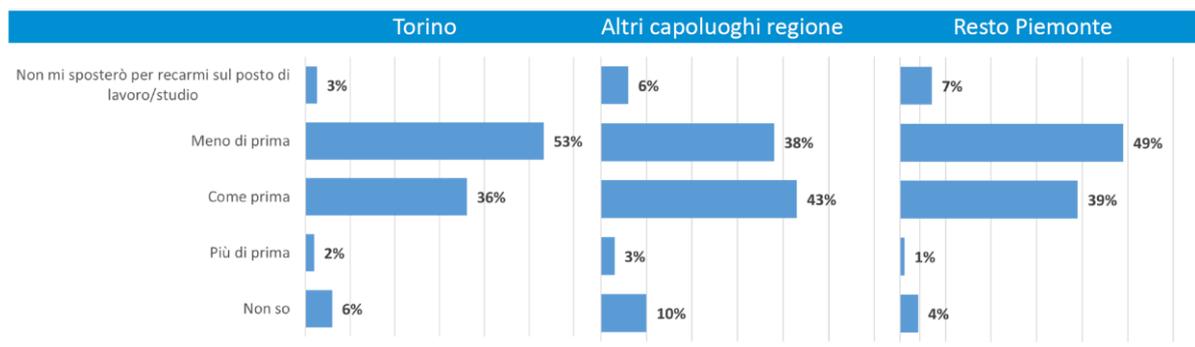
Si entra così nel vivo di una fase di riprogrammazione del sistema rifiuti piemontese con una revisione della governance e scelte di indirizzo in materia impiantistica che riguardano il 2035. Possiamo essere orgogliosi del lavoro fatto e della fiducia che ci viene accordata come interlocutore privilegiato. Siamo partiti, lo ricorderete, con il position paper del 2019 che nella giornata odierna sarà opportunamente aggiornato, per avanzare le nostre proposte in materia di investimenti. Questo ci ha consentito di contribuire in modo fattivo, nel pieno rispetto dei ruoli, all'analisi e alla definizione degli scenari futuri per il parco impiantistico piemontese. Abbiamo condiviso con forza la necessità di emancipare il Piemonte dalla dipendenza verso altre regioni nel trattamento, smaltimento e riuso dei rifiuti e ci apprestiamo a fare un passo ulteriore. Imprese, Consorzi, ATO regionale e Direzione sono chiamati a costruire un modello efficiente di interlocuzione con l'Autorità di regolazione nazionale ARERA.



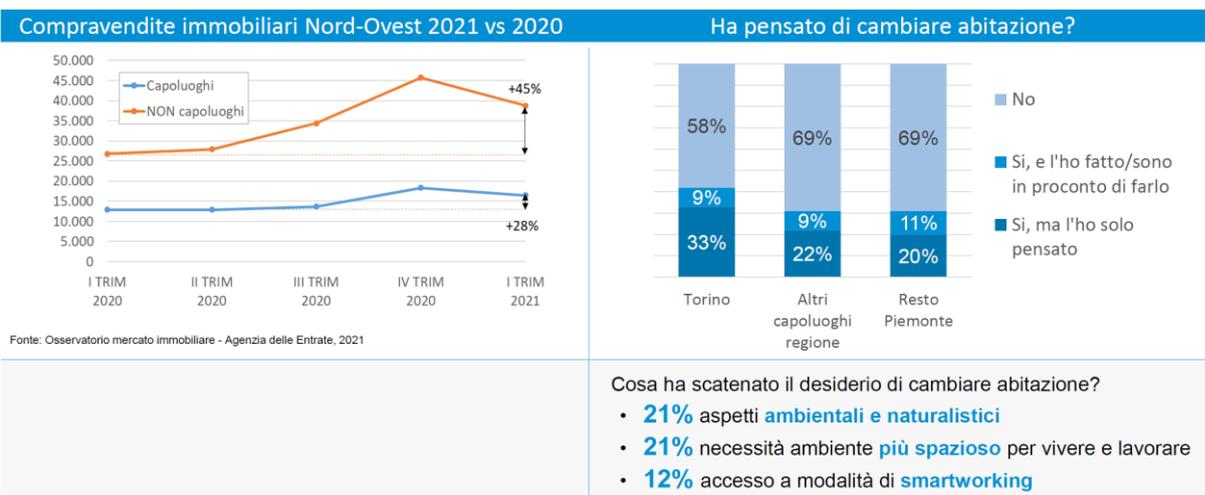
Ricordavo in premessa come la pandemia e le conseguenze che ne sono derivate hanno portato ad un cambiamento significativo dei nostri stili di vita, queste dinamiche si riflettono necessariamente sui nostri servizi e sulla domanda di servizi che proviene dai nostri utenti.

Alcuni dati interessanti emergono da un'indagine che Confservizi ha commissionato alla Fondazione Links e che sarà oggetto della sessione pubblica della mattina. Il ricorso forzoso al lavoro da remoto ha accelerato un processo di disaccoppiamento tra spazio fisico di lavoro e sede aziendale in atto da tempo. Detto altrimenti, milioni di lavoratori hanno sperimentato la flessibilità degli spazi in cui poter esercitare la propria professione e questo ha determinato l'emergere di una consistente domanda di lavoro a distanza che è destinata a divenire strutturale. Da ciò ne deriva un cambiamento delle frequenze e delle ragioni di spostamento delle persone.

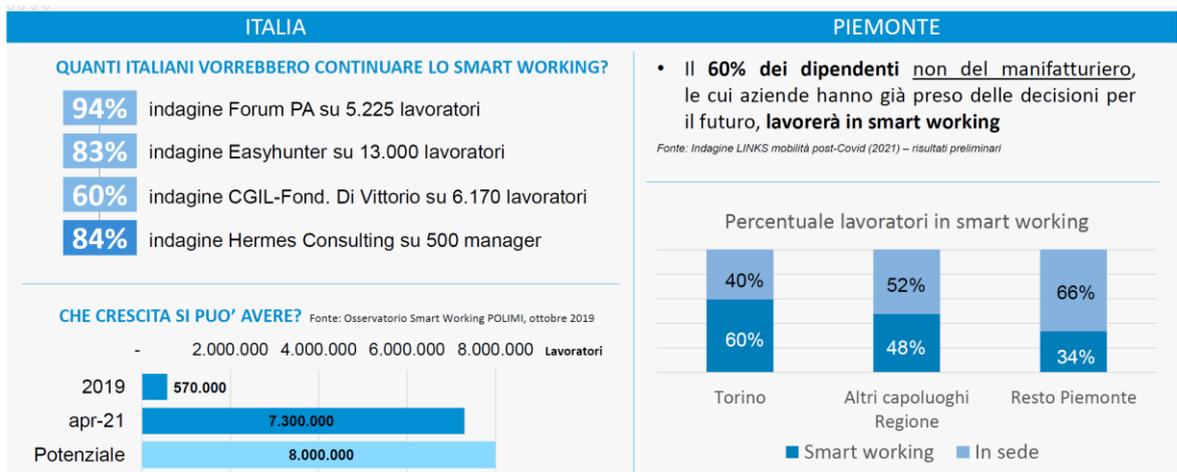
Meno della metà del campione intervistato da un'indagine condotta in ambito regionale ritiene di poter tornare a muoversi quanto avveniva prima del lockdown, vi è una diffusa percezione, specie in ambito urbano e metropolitano, che la nuova normalità sarà caratterizzata da una maggior pervasività tra spazi domestici e spazi lavorativi.



Non a caso emerge una domanda di abitazioni diverse, più ampie, meno centrali rispetto alle sedi delle aziende. Il dato sulle compravendite riflette una tendenza chiara verso lo sprawl urbano che contribuirà a modificare la domanda e la geografia dei servizi essenziali decentrandola rispetto ai centri più popolosi.



La nuova mobilità si unisce ad un trend ormai consolidato nelle ricerche, la volontà della stragrande maggioranza dei lavoratori a proseguire l'esperienza del lavoro da remoto, sia esso integrale o più facilmente integrato con il lavoro in presenza.



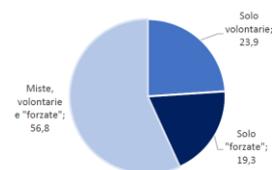
Ne emerge un quadro che imporrà una revisione dei modelli di erogazione dei servizi essenziali, un cambiamento inevitabile sui tempi della città e sui modelli di consumo della città stessa.

La stessa dinamica è individuabile all'interno delle nostre imprese. Una seconda indagine che Confservizi ha promosso sui temi dello smart working con EXAR ha coinvolto oltre 600 dipendenti di imprese associate. Anche all'interno delle nostre imprese, per le tipologie di lavoro che lo consentono, si nota una disposizione favorevole a proseguire con forme di lavoro blended tra presenza e a distanza.

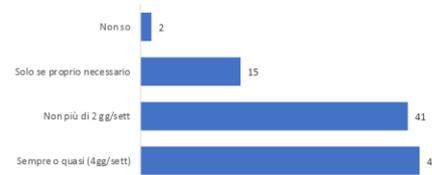
Principali Highlights.

L'esperienza di lavoro a distanza è prevalentemente legata all'emergenza COVID-19 portando le Aziende a sperimentare una nuova modalità di lavoro.

Le tue ultime esperienze di lavoro a distanza sono state volontarie o "forzate"? (%)



Al termine di questo periodo emergenziale, se ti fosse data la possibilità, pensi di richiedere di continuare con il lavoro a distanza? (%)



Si sottolineano, tuttavia, alcuni rischi legati a questo nuovo modello di lavoro che sacrifica per la maggioranza dei rispondenti la capacità di dialogo, scambio e coordinamento con colleghi e superiori.

Se da un lato oltre i due terzi dei rispondenti giudica positivo l'impatto dello smart working sulla vita personale e sulla conciliazione casa-lavoro, la maggioranza teme effetti negativi sullo sviluppo delle competenze e sui propri avanzamenti di carriera. L'accelerazione imposta dalla pandemia rispetto a questo modello di lavoro ha senza dubbio determinato problematiche in seno all'organizzazione: il 64% giudica non positivo l'effetto sulle relazioni con i colleghi/superiori, il 33% evidenzia delle difficoltà nell'autorganizzazione del lavoro e il 51% giudica non positivo l'effetto sulle relazioni con i clienti.

Questi dati, peraltro analoghi rispetto ad altre indagini svolte nell'ultimo anno, impongono una profonda revisione dei modelli di lavoro e la necessità di adattarsi alla nuova normalità attraverso soluzioni.

Confservizi intende potenziare le attività a supporto delle imprese che stanno affrontando le dinamiche della trasformazione del lavoro, sfruttando le grandi competenze nel settore della formazione e la rete di consulenti che da anni supportano le nostre iniziative.

La formazione on-demand ed i servizi di supporto alle imprese per l'utilizzo e la gestione delle opportunità di finanziamento offerte da Fonservizi e Fondirigenti costituiscono un'area funzionale autonoma oltre che un centro di ricavo da cui trarre risorse per lo sviluppo e l'ampliamento delle attività e dei servizi offerti dall'Associazione.

Nel corso del 2020 le attività formative hanno inevitabilmente subito una contrazione a causa dell'epidemia da Covid-19. In particolare nei primi nove mesi del 2020 le attività formative sia finanziate che on demand, hanno registrato un sostanziale arresto, per poi riprendersi nel corso dell'ultimo quadrimestre.

Le entrate da servizi formativi hanno rappresentato l'11% del Valore della Produzione e oltre il 14% del Valore delle Quote Associate ma nel loro

complesso hanno subito una flessione del 60% rispetto al 2019. Andamento in linea con il dato a livello nazionale, che rivela un calo generale della domanda di finanziamenti del 62%.

Per quanto attiene nello specifico alla formazione finanziata tramite il Fondo Interprofessionale FONSERVIZI, nel corso del 2020 il totale dei finanziamenti richiesti dalle aziende operanti nelle due regioni da noi rappresentate ed associate al Fondo, ha subito un calo di oltre il 66%, riportandolo di poco sopra ai livelli del 2017.

Andamento domanda finanziamenti Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	finanziamenti richiesti Piemonte - Valle d'Aosta	finanziamenti richiesti Nazionale
Anno 2011	€ 42.312,00	€ 175.693,00
Anno 2012	€ 432.625,00	€ 1.593.536,00
Anno 2013	€ 650.475,00	€ 3.046.344,00
Anno 2014	€ 1.260.383,00	€ 5.556.966,00
Anno 2015	€ 1.081.567,00	€ 4.589.611,00
Anno 2016	€ 903.176,00	€ 4.832.405,00
Anno 2017	€ 1.353.667,00	€ 5.788.264,00
Anno 2018	€ 1.078.014,00	€ 8.776.994,00
Anno 2019	€ 2.258.690,00	€ 9.546.851,00
Anno 2020	€ 1.479.082,72	€ 6.771.847,02
1 Quad 2021	€ 105.347,81	€ 2.572.857,77
Totale dal 2011	€ 10.645.339,53	€ 53.251.368,79

Fonte: FONSERVIZI

Nonostante la battuta d'arresto causata dal Covid-19 la domanda complessiva di finanziamenti espressa dal 2011 ad oggi dalle aziende piemontesi e valdostane rispetto alla domanda a livello nazionale, rappresenta oltre il 22% della dotazione del Fondo.

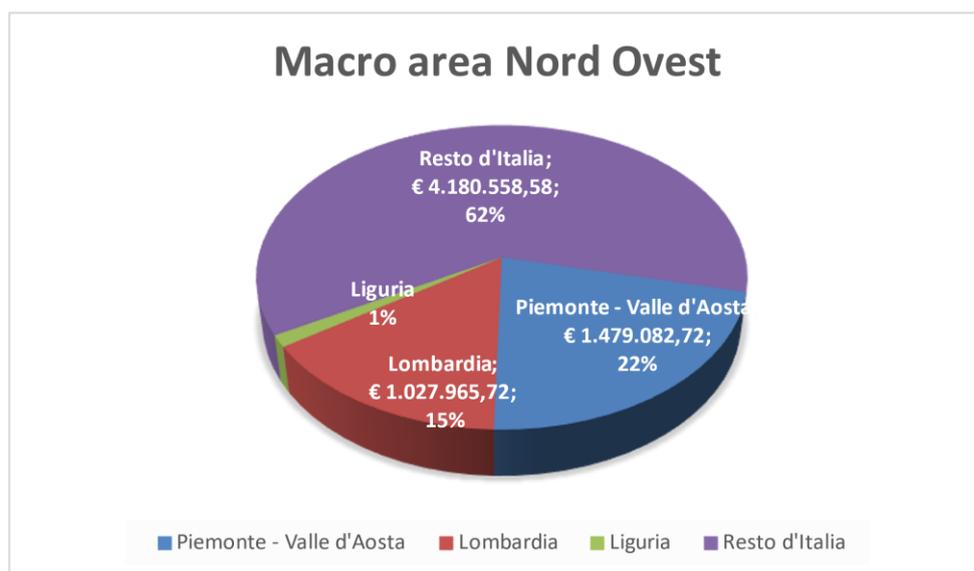
Il progressivo allentamento delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, sta favorendo una lenta ripresa della presentazione di piani formativi, che speriamo si possa consolidare nel corso del 2021.

Analizzando il dato relativo al numero dei piani formativi presentati dalle nostre associate nel corso del 2020 rispetto al 2019, il calo anche in questo caso conferma gli effetti negativi dell'emergenza Coronavirus sugli investimenti in formazione.

Andamento presentazione Piani Formativi: Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	Numero Piani Formativi Piemonte - Valle d'Aosta	Numero Piani Formativi Nazionale
Anno 2011	3	6
Anno 2012	5	29
Anno 2013	9	62
Anno 2014	44	125
Anno 2015	50	200
Anno 2016	34	164
Anno 2017	17	187
Anno 2018	28	226
Anno 2019	39	342
Anno 2020	21	217
1 Quad 2021	6	70
Totale dal 2011	256	1628

Fonte: FONSERVIZI

Nonostante il calo sopra descritto, rimane importante il valore dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalle aziende operanti nella Macro Area del Nord-Ovest, che nel 2020 ha rappresentato circa il 48% della domanda nazionale.



Il 44% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi.

Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/19											
Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende associate - Settore industriale	15	5	5	13	5	21	3	3	5	75	100%
Aziende associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	15	1	0	1	33	44%

Fonte: Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale la percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende al 9%.

Settore socio assistenziale: Associate Confservizi Piemonte Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/19

Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot
Aziende associate - Settore socio assistenziale					1	6	1		3	11
Aziende associate aderenti FONSERVIZI									1	1

Fonte: Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta

Quanto sopra determina implicitamente alcuni obiettivi su cui l'Associazione dovrà continuare a concentrarsi: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi che il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui Conti Formazione Aziendali e sugli Avvisi Pubblici.

Il costante dialogo tra la direzione dell'Associazione e la direzione del Fondo hanno permesso di risolvere problematiche, veicolare suggerimenti provenienti dalle aziende e in particolare, minimizzare l'impatto derivante dall'applicazione delle nuove (e pesanti) modalità stabilite da ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) per il controllo e la rendicontazione della formazione a distanza finanziata dai fondi interprofessionali, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'emergenza pandemica richiamata a più riprese in questa relazione ha imposto anche all'Associazione di modificare la sua agenda, assecondando le esigenze emergenti delle imprese. Ci siamo reinventati centro logistico di smistamento per 270.000 mascherine di tipo chirurgico e FFp2 forniteci dalla Protezione Civile grazie all'intervento degli Assessori all'Ambiente Matteo Marnati e ai Trasporti Marco Gabusi che ringrazio.

Abbiamo distribuito 4000 tamponi rapidi per fornire alle imprese uno strumento in grado di circoscrivere potenziali focolai interni e avanzato la candidatura ad ospitare hub vaccinali. Ci siamo sempre attivati per rispondere ai quesiti e alle problematiche legate all'emergenza sanitaria trovando in Utilitalia e Asstra un supporto essenziale per aiutare i nostri soci.

Mi accingo a concludere partendo da questo doveroso richiamo all'importanza per Confservizi e i suoi soci di essere inseriti e di coltivare una fitta rete di relazioni basata sulla credibilità, la reputazione e il rispetto dei diversi ruoli.

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta ha una sua chiara identità e un suo altrettanto chiaro posizionamento strategico nell'aggregazione degli interessi dei soci e nella rappresentazione delle istanze presso gli interlocutori istituzionali. Noi presidiamo direttamente e rivendichiamo il ruolo di stakeholder nei confronti delle istituzioni del governo regionale e locale, nei confronti degli attori della regolazione locale e delle associazioni del territorio. Allo stesso tempo ci inseriamo, per il tramite delle Federazioni nazionali Utilitalia e Asstra, nei processi di concertazione delle politiche nazionali svolgendo un ruolo di collegamento tra centro e periferia. Abbiamo a portare le istanze dei nostri associati tanto a Torino quanto a Roma avvalendoci delle grandi professionalità che le Federazioni hanno sviluppato, perché le problematiche che raccogliamo sul territorio possano trovare i canali più corretti per trovare una soluzione. Ringrazio, dunque, i colleghi e amici di Utilitalia e di Asstra, che non mancano mai di

garantirci il loro supporto, ribadendo la nostra volontà di essere uno spazio propositivo per portare al nazionale le nostre esigenze, un interlocutore privilegiato e uno strumento per l'affermazione sul territorio di iniziative nazionali.

Ringrazio gli amici di Confservizi Liguria e Confservizi Lombardia con cui abbiamo costruito la rete denominata Confservizi NordOvest e attraverso la quale contribuiamo a irrobustire le nostre posizioni, a garantire un reciproco scambio di informazioni e a realizzare iniziative congiunte.

Presidiamo settori diversi tra loro e accogliamo tra i nostri Soci, come dicevo in apertura, aziende di dimensioni, posizionamento e tipi di azionariato differenti. I nostri coordinatori: Gianluca Riu, Giuseppe Bergesio, Roberta Sciolotto, il nostro Vice Presidente Giorgio Pession hanno dimostrato grande capacità nel porsi come punto di riferimento dei rispettivi settori. Ringrazio loro ed estendo il ringraziamento alle loro imprese, le più grandi tra i soci di Confservizi. Come ho avuto modo di ribadire a più riprese nei coordinamenti l'Associazione vive e cresce solo se ognuno di noi è disposto a mettersi a disposizione del sistema. Le grandi imprese posseggono funzioni strutturate e specializzate che non tutti gli aderenti possono sviluppare. Attraverso l'Associazione queste funzioni vengono messe a disposizione dei soci per costruire iniziative comuni. È un atto di responsabilità fondamentale e denota la forza del Gruppo che siamo riusciti a consolidare negli anni.

Ringrazio il Direttore Sergio Bianchi e la grande capacità che dimostra quotidianamente nel far crescere l'Associazione dimostrandosi sempre pronto a trovare le risposte più adeguate alle esigenze dei Soci. Lo ringrazio, in particolare, per la disposizione a proporre e progettare iniziative che consentono a Confservizi di essere sempre sul pezzo. Si chiude il suo primo triennio da Direttore e sono personalmente orgoglioso delle qualità che ha saputo dimostrare.

Ringrazio Stefania e Patrizia Taribello che in questo triennio hanno rilanciato la loro professionalità accettando di cimentarsi nel settore della formazione. La loro crescita ci ha consentito di migliorare i servizi offerti ai Soci e di potenziare un'area di attività che cresce incessantemente da anni. Abbiamo l'ambizione, più volte manifestata anche in Utilitalia, di promuovere questa nostra eccellenza sia nei confronti della Federazione nazionale che delle Confservizi regionali.

Si apre un nuovo triennio di lavoro, un triennio caratterizzato dal piano di investimenti pubblici più ambizioso dal Dopoguerra. Ancora una volta dovremo dimostrare compattezza, capacità di interlocuzione ma soprattutto, dovremo costruire progetti credibili, sostenibili, ambiziosi.

I servizi pubblici locali sono al centro della transizione dell'economia nazionale, al di là della quantità di risorse pubbliche che riusciremo ad intercettare; ci è richiesto un salto di qualità e capacità di innovare. Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta ha l'ambizione di sostenere i settori di servizio pubblico locale.